



FONDAZIONE
CASA DI RIPOSO PER L'ANZIANITÀ
PISTOIA

Centro Monteoliveto

"Casa dell'Iniziativa"

7° CONVEGNO NAZIONALE SUI CENTRI DIURNI ALZHEIMER

10 - 11 Giugno 2016

Auditorium
Via Panconi, 14 - Pistoia

PROGRAMMA



Evoluzione del profilo dell'EP

D.m. 10 febbraio 1984, "Identificazione dei profili professionali attinenti a figure nuove atipiche o di dubbia iscrizione ..."

**l'Educatore professionale
cura il recupero
e il reinserimento
di soggetti portatori di
menomazioni psicofisiche**

Decreto 8 ottobre 1998, n. 520,
"Regolamento recante norme per
l'individuazione della figura e del
relativo profilo professionale
dell'educatore professionale ..."

**l'educatore professionale è
l'operatore **sociale e sanitario** che,
in possesso del diploma
universitario abilitante, attua
**specifici progetti educativi e
riabilitativi**, nell'ambito di un
progetto terapeutico elaborato da
un'equipe multidisciplinare, volti a
uno sviluppo equilibrato della
personalità con obiettivi
educativo/relazionali in un
contesto di partecipazione e
recupero alla vita quotidiana; cura
il positivo inserimento o
reinserimento psico-sociale dei
soggetti in difficoltà.**

Le demenze, nelle loro diverse tipologie
(*demenza di Alzheimer, vascolare,
frontotemporale,
a corpi di Lewy ecc.*):

Costituiscono sempre di più **un rilevante
problema di sanità pubblica,**



rappresentano una delle
maggiori cause di disabilità nella popolazione

hanno un considerevole
impatto sociosanitario per la **quantità e
qualità delle risorse** che richiedono.

L'educatore professionale
agisce le sue funzioni educative,
riabilitative e di cura
attraverso la condivisione di momenti di vita
con la persona e/o i gruppi che ha in carico.
L'importanza della **«relazione educativa»**



LA CARTA DEL SUCCESSO

La collaborazione con gli altri professionisti

Nella progettazione e realizzazione degli interventi educativi - riabilitativi **collabora strettamente** con gli altri professionisti sanitari e sociali che costituiscono l'èquipe multidisciplinare che ha in carico la persona.



LAVORO DI GRUPPO o GRUPPO DI LAVORO?

La condivisione della mission e dei progetti nell'equipe di lavoro: da esecutori a creatori di coesione, il benessere del personale per il benessere dell'anziano

Il lavoro di equipe

L'interazione e l'integrazione nel gruppo di lavoro è l'unica modalità per garantire servizi ed ambienti che si prendono cura della persona in modo completo, con interventi efficaci secondo logiche di efficienza e sostenibilità.

Ecco quindi una suggestione professionale:
**l'obbligo morale, etico, deontologico dell'educatore
alla collaborazione e all'integrazione nel lavoro d'equipe.**



Il Codice Deontologico ha un capitolo di assoluta forza professionale
nella "Responsabilità nei confronti dell'equipe"
che è molto più pressante e chiaro degli altri diversi cenni
all'integrazione multidisciplinare dei diversi Codici Deontologici.

La sfida dell'etica e della deontologia nell'intervento educativo
contrasta molte volte la scarsa programmazione,
la scarsa attenzione, l'improvvisazione, le soluzioni "fai da te"

Progetto **NUOVI PASSI**

rappresenta **un ulteriore, nuovo passo** della Fondazione nell'ambito delle varie attività che da tempo dedica alla Demenza.

Sono state intraprese **strategie specifiche nei confronti dell'Ospite e della Famiglia**, per cercare di farli sentire accolti, guidati e sostenuti.

Asse portante di questo progetto è la creazione di **nuclei** mirati alla gestione delle persone affette da deterioramento cognitivo, con l'obiettivo principale di **ridurre il ricorso farmacologico** ai neurolettici.

Progetto NUOVI PASSI

primo intervento sull'ambiente:
Strumento per contenere ansia e agitazione

Percorso multisensoriale

poster con personaggi del cinema d'epoca,
profumi e spezie diffusi sia nell'aria che a parete,
segnaletica per l'orientamento, ...

Progetto **NUOVI PASSI**

secondo intervento

programma formativo per i caregiver formali ed informali
Ispirato al modello Gentlecare
ma incardinato nella realtà e nei valori della Fondazione

infrastruttura di coesione sociale:

la longevità diventa opportunità di sostegno,
contesti relazionali capaci di sviluppare l'interconnettività
tra la longevità attiva e quella fragile

Progetto NUOVI PASSI

Terzo intervento

l'aspetto più prettamente relazionale:

Promuovere lo scambio "possibile" con l'ambiente sociale anche all'esterno dei nuclei.

Un esempio: il progetto di integrazione con il nido/scuola dell'infanzia

sito all'interno del Civitas Vitae,

in cui una volta alla settimana, alcuni ospiti si incontrano con i bambini, dando vita a delle interazioni magiche e preziose di gioco, di affettività nelle quali gli ospiti possono continuare a svolgere il loro ruolo sociale di nonni



**Invecchiando
si perdono molte cose che,
prima,
ignoravamo di avere.**

(Carlo Gragnani)

Grazie del vostro invito